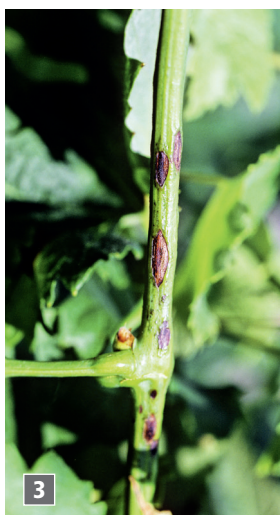


# Il marciume nero o black rot della vigna

Anamorfo: *Phyllosticta ampelica* (Engelm.) van der Aa – Teleomorfo: *Guignardia bidwellii* (Ellis) Viala & Ravaz  
Katia Gindro, Olivier Viret e Pierre-Henri Dubuis

## Sintomi

- Tutti gli organi erbacei della vigna possono essere affetti dal black rot. Le giovani foglie sono particolarmente sensibili, così come le infiorescenze e gli acini appena dopo l'allegagione. I grappoli possono venire infettati dal patogeno fino all'invasatura (BBCH 83-85).
- **Figura 1:** I sintomi si manifestano sulle foglie sotto forma di macchie circolari o poligonali, aventi da 2 a 10 mm di diametro, inizialmente di colore grigiastro-bruno chiaro e successivamente bruno-rossastro. Il bordo delle necrosi rimane nettamente più scuro.
- **Figura 2:** Queste macchie possono essere confuse con i danni causati da erbicidi di contatto. La presenza di piccoli puntini neri all'interno delle necrosi permette di diagnosticare a colpo sicuro il black rot. Queste pustole costituiscono i corpi fruttiferi agamici del fungo, chiamati picnidi, che contengono una moltitudine di conidi, responsabili della contaminazione degli organi ancora sani.
- **Figura 3:** I picnidi compaiono anche sulle macchie dalla forma più allungata presenti sui rami, i raspi, i piccioli o i viticci che possono essere confusi con i sintomi dell'antracnosi.
- **Figure 4 e 5:** Sugli acini colpiti si osservano inizialmente dei piccoli puntini biancastri, successivamente appare una depressione a partire dalla quale l'acino inizia velocemente a scurirsi (fig. 4). In qualche giorno l'acino diventa violaceo, secca e si mummifica (fig. 5). Successivamente l'epidermide degli acini si ricopre di piccole pustole nere. La totalità del grappolo può essere colpita.



## Introduzione

Il black rot, chiamato anche marciume nero, è una malattia originaria del Nord America specifica della vite coltivata e selvatica (generi *Parthenocissus*, *Ampelopsis* et *Cissus*). Questo fungo è stato introdotto in Francia alla fine del XIX secolo con l'importazione di portainnesti resistenti alla fillossera ed è in grado di causare importanti perdite economiche. Al giorno d'oggi, il black rot è presente nelle principali regioni viticole del mondo. Questa malattia generalmente non pone grandi problemi, tranne che nel Nordest degli Stati Uniti, in Canada e in certe regioni caratterizzate da un clima temperato e una forte piovosità in primavera e a inizio estate. Regolarmente osservata dal 2002 nella regione germanica della Mosella, questa malattia è attualmente in forte recrudescenza in tutti i vigneti al nord della Germania, dove costituisce un nuovo problema fitosanitario. La sua presenza nei vigneti è sovente legata a particelle abbandonate o mal gestite o a una lotta insufficiente contro le malattie fungine. Le misure profilattiche e il trattamento sistematico dei focolai d'infezione, così come l'eliminazione delle vigne abbandonate, permettono di gestire l'entità delle contaminazioni. In Svizzera, la malattia è apparsa per la prima volta nel 1988 in Ticino (Sud delle Alpi). Da allora il black

rot si manifesta sporadicamente in tutto il Paese causando importanti perdite del raccolto.

## Epidemiologia

Il fungo sverna sugli acini mummificati caduti a terra o rimasti sui grappoli che non sono stati raccolti. Il black rot è un fungo specifico delle *Vitaceae* e il suo sviluppo annuale è policiclico. Le infezioni primarie derivano da bacche mummificate infette che ricoprono il terreno di particelle contaminate. Le ascospore liberate in condizioni meteorologiche umide, dal germogliamento fino a metà luglio, raggiungono i diversi organi della vigna tramite il vento e le proiezioni delle gocce d'acqua. Le foglie possono essere infettate indipendentemente dalla loro età, mentre i grappoli sono sensibili unicamente fino allo stadio BBCH 77-79 (chiusura del grappolo). I picnidi che si sviluppano sulle necrosi durante il periodo vegetativo liberano una moltitudine di conidi che infettano a loro volta gli organi ancora sani. Precipitazioni che durano da una a tre ore assicurano una dispersione ottimale dei conidi. Piogge più abbondanti dilavano i conidi e sono meno propizie allo sviluppo della malattia. Pochissimi acini e foglie sono contaminati dopo la fine di luglio. A partire dall'invaiaura, le infezioni non sono più possibili.

## Lotta

I focolai primari del black rot sono generalmente legati alla vicinanza di particelle abbandonate o mal gestite. Pertanto l'eliminazione sistematica dei ceppi di queste parcelle diminuisce la propagazione del patogeno. Nelle parcelle contaminate sono necessarie misure igieniche profilattiche che permettano di ridurre significativamente l'inoculo primario. In occasione delle vendemmie, la vinaccia deve venire eliminata per scongiurare la contaminazione con bacche mummificate. Il compostaggio offre un'alternativa interessante all'incenerimento. I focolai primari possono essere eradicati durante i lavori di potatura verde, prelevando sistematicamente i grappoli colpiti per poi distruggerli. Se queste misure preventive non dovessero bastare, l'applicazione di prodotti fitosanitari è indispensabile. I principi attivi utilizzati contro altre malattie della vite come l'oidio e la peronospora sono generalmente efficaci anche contro il black rot e i periodi di trattamento sono simili. La lotta inizia al germogliamento della vigna ed è correlata agli eventi piovosi. Le primavere secche e calde sono particolarmente sfavorevoli allo sviluppo della malattia. La fioritura corrisponde al periodo di sensibilità massima alla malattia.

---

### Impressum

Edizione e diffusione: Amtra,  
[www.revuevitiarbohorti.ch](http://www.revuevitiarbohorti.ch)

Redazione: Katia Gindro et Pierre-Henri Dubuis,  
Agroscope. Olivier Viret, Direction générale  
de l'agriculture, de la viticulture et des affaires  
vétérinaires (DGAV), Morges

Foto: Agroscope

Copyright: 2020, Amtra, [www.revuevitiarbohorti.ch](http://www.revuevitiarbohorti.ch)

---